

# Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



**COMMISSARIO IN ARRIVO**  
Il primo cittadino ha 20 giorni per ritirare la decisione, ma esclude eventuali ripensamenti

**G** Giovedì 18 Agosto 2022  
www.gazzettino.it

## «Basta ricatti, meglio dimettersi»

► Florio Favero getta la spugna dopo i ripetuti scontri con il gruppo dell'ex sindaca Maria Teresa Senatore

► «L'unico suo obiettivo è stato demolire le decisioni dell'esecutivo. Impossibile lavorare se all'interno ti rimano sempre contro»

### COMUNE

**PORTOGUARO** «Non continuerò a fare il sindaco sotto ricatto. Mi dimetto». Ieri mattina in municipio il sindaco Florio Favero, attorniato dai componenti di giunta, ha annunciato di aver protocollato le proprie dimissioni, comunicandole anche alla Prefettura. Per la giunta di centrodestra, che nell'ottobre 2020 aveva preso le redini della città, è dunque game over. Troppo profonda e insanabile la frattura all'interno della maggioranza, ed in particolare con il gruppo di Maria Teresa Senatore.

### «OSTACOLI CONTINUI»

È all'ex sindaca che Favero lancia accuse molto pesanti. A partire dal voto contrario, "assurdo e del tutto incomprensibile", agli equilibri e all'assetto di bilancio. «Gli ostacoli per poter amministrare serenamente ce li siamo trovati in casa e non avevamo tenuto conto, ahimè, di chi come la capogruppo Senatore non aveva ancora elaborato il lutto della sua sconfitta elettorale e credeva di essere ancora lei il sindaco di questa città» non usa mezzi termini il primo cittadino. Favero sottolinea che il voto contrario sugli equilibri dei conti è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. «Troppi» prosegue «sono stati i momenti negativi che, sia nelle commissioni ma soprattutto in Consiglio comunale, la capogruppo Senatore e i consiglieri che a lei fanno riferimento hanno contrapposto alle scelte di questa amministrazione. Ha pesato sempre nella Senatore la sconfitta elettorale, tanto da venir meno sin da subito a tutti gli accordi che erano alla base dell'apparentamento».



**«SENATORE NON HA ELABORATO IL "LUTTO" DELLA SUA SCONFITTA ELETTORALE. CREDEVA DI ESSERE ANCORA LEI IL SINDACO»**

### ACCORDI SALTATI

Tra i punti dell'accordo ci sarebbero state anche le sue dimissioni immediate, una volta insediato il Consiglio. Dimissioni che però non sono mai state presentate. «La posizione di ricatto politico assunto dalla consigliera Senatore non è mai stata quella di collaborare per migliorare e dare un contributo all'amministrazione, ma è stata in vece quella di cercare di dimostrare che questa giunta, a

sua avviso, non sapeva lavorare bene. Unico suo obiettivo - precisa Favero - è stata la demolizione costante delle decisioni dell'esecutivo. Spesso assente alle riunioni di maggioranza ha votato quasi sempre astensione in tutti i punti finanziari principali dell'attività amministrativa. È evidente che non si può continuare a lavorare se all'interno ti rimano sempre contro». Eppure, secondo il primo cittadino sarebbe stata la Se-



**DISSIONI** La lettera inviata ai consiglieri e al prefetto

natore e il suo gruppo a voler più di tutti l'apparentamento al ballottaggio.

### NESSUN RIPENSAMENTO

«Non tengo la "poltrona" a tutti i costi» continua il sindaco Favero, sottolineando che non c'è alcuna possibilità di ripensamento. «Le dimissioni sono dimissioni. I 20 giorni concessi dalla legge per renderle effettive servono solo a non lasciare cose in sospeso. Sono con-

sapevole che le mie dimissioni comporteranno l'arrivo del commissario prefettizio, ma amministrare in questo modo, con chi pensa di poter fare ancora il sindaco dopo essere stata bocciata dai cittadini, è impossibile». E ancora: «Non ho mai accettato e mai accetterò i ricatti che sono e sarebbero stati peggiori rispetto alle dimissioni che ho deciso di dare». Il sindaco, rimarcando come e 18 milioni di euro del Pnr ottenuti per la città non verranno persi, sembra già proiettato alle prossime elezioni amministrative che si dovrebbero svolgere tra aprile e maggio. «Faccio politica da quando avevo 27 anni. È una mia passione e rimane immutata anche davanti a queste difficoltà» conclude -. La mia decisione non fermerà il mio percorso intrapreso, pensando già al futuro con lo stesso impegno».

**Teresa Infanti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«LA MIA DECISIONE NON FERMA IL PERCORSO CHE HO INTRAPRESO, PENSANDO GIÀ AL FUTURO CON LO STESSO IMPEGNO»**



## «Colpa nostra? È lui che ha evitato il confronto»

### LA REPLICA

**PORTOGUARO** «Il sindaco ha gettato la spugna, rinunciando all'ascolto e al confronto». Il gruppo Senatore replica così alle accuse di voler ostacolare e condizionare il lavoro di sindaco e giunta lanciate da Favero. «Abbiamo ricevuto con sorpresa dagli uffici del Comune la nota di dimissioni. Ci spiacce constatare che il sindaco - dicono Morsanuto, Senatore, Stival e Bravo - non abbia voluto ascoltare la richiesta formulata da molti consiglieri della sua maggioranza di poter condividere un percorso di gestione "insieme»

delle necessità e delle problematiche della nostra città. Ci spiacce constatare che, ancora una volta, abbia scelto in autonomia senza coinvolgere, senza tener conto delle disponibilità e dei suggerimenti. Tutti i consiglieri comunali operano per il bene della comunità e di questo non si è voluto e non si è tenuto conto». E proseguono i quattro consiglieri: «I cittadini hanno bisogno di essere sentiti, ricevuti, ascoltati e di sentirsi compresi nei bisogni. Le porte del Palazzo devono essere aperte, sia ai cittadini e ancor più ai consiglieri comunali. Ci spiacce che il sindaco non abbia inteso affrontare il confronto, perché solo



**SENATORE: «NON SIAMO STATI NOI A CHIEDERE PER PRIMI RIMPASTO E DIMISSIONI»**

dal confronto di idee escono le soluzioni migliori. Ci spiacce che il sindaco abbia scelto di ragionare sulle problematiche della città solo con poche persone e non con i consiglieri comunali della sua maggioranza, dimostrando l'incapacità di gestire l'ascolto e il dialogo, come noi abbiamo sempre

chiesto. Ci spiace - conclude il gruppo - che abbia trascurato segnali importanti arrivati nel corso del mandato da altri gruppi consiliari di maggioranza palestrati con votazioni contrarie in Consiglio comunale e abbia trascurato aperti messaggi anche di componenti consiliari di Lega».

All'accusa di Favero di «non aver elaborato il lutto della sconfitta elettorale» Senatore ribatte di «aver sempre accettato le sconfitte, che fanno parte della vita». «Il sindaco sbaglia a considerarmi talmente potente da riuscire ad influenzare il pensiero di un intero gruppo - sottolinea Senatore -. E sbaglia anche quando attri-

buisce a noi ogni responsabilità: non certo certo stata io a dire al capogruppo della Lega Pizzolotto di lasciare il partito e nemmeno ho suggerito a Rodriguez di Forza Portogruaro di votare contro alcuni provvedimenti in Consiglio. Non siamo stati noi a proporre per primi la richiesta di un rimpasto di giunta o a chiedere le dimissioni del vicesindaco Dal Ben. Questa richiesta di ascolto arriva giustamente anche da molti cittadini e associazioni, ai quali va assicurato massimo supporto, soprattutto in questo momento di difficoltà economica».

**T. Inf.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Pd: «Il centrodestra ha fallito». Critiche in maggioranza

### LE REAZIONI

**PORTOGUARO** La notizia delle dimissioni del sindaco Favero, uomo scelto due anni fa dalla Lega per amministrare Portogruaro, ha fatto in poche ore il giro della città e dell'intero Veneto orientale. Molte sono le reazioni, a cominciare da quella del Pd. «Il centrodestra - commenta la segretaria del circolo, Silvia Arreghini - ha fallito ed ha dimostrato di non meritare di governare la città. Le dimissioni del sindaco sono la presa d'atto di una sconfitta e a pagarne le conseguenze saranno unicamente i cittadini. L'amarezza di vedere commissari-

riati Portogruaro per l'incapacità di gestire la crisi e i problemi interni della Lega e del centrodestra è una vergogna che i portogruaresi non si meritavano. Cinque anni di governo Senatore e due anni di governo Favero hanno prodotto solo immobilismo. Portogruaro, nonostante le risorse, è un Comune che sta arretrando. Le scelte dell'amministrazione Favero e Senatore - continua Arreghini - hanno segnato negativamente il presente, e forse anche il futuro, della città. Un matrimonio di interesse finito male tra accuse e recriminazioni reciproche».

«Le dimissioni - interviene il capogruppo di Forza Portogruaro, Riccardo

Rodriguez - sono una scelta totalmente irresponsabile, un errore gravissimo. Favero ha abbandonato la nave come Schettino, dimostrato di non saper reggere alle pressioni della politica e di non essere capace a trovare delle soluzioni per garantire un governo alla città. Ci aspetta un autunno molto pesante e la mia preoccupazione va ai più fragili, alle famiglie che sono in difficoltà che non troveranno un punto di riferimento sicuro nel Comune ma un commissario che porterà avanti solo l'ordinario».

«Come presidente del Consiglio comunale - afferma Gastone Mascarin - non sapevo nulla di questa decisione e questo mi rammarica. Per il resto vedre-



**L'ANNUNCIO** Il sindaco Favero e la giunta durante l'incontro di ieri mattina in municipio

mo gli sviluppi, ma mi auguro un ripensamento per il bene della città».

La notizia è stata commentata anche dalla deputata portogruarese Sara Moretto di Italia Viva: «Il sindaco Favero non può fare la figura dell'allenatore che accusa i suoi giocatori. I giudici su questi 22 mesi di governo della città restano negativi, senza visione e orgoglio. Non si sentono esseri coloro che lo hanno sostenuto, seppur con tira e molla. La Lega locale - conclude Moretto - spieghi ai portogruaresi la parabola di un sindaco che doveva cambiare la città ed è finito per abbandonarla. Serve una nuova stagione».

**(L. Inf.)**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA